

Buongiorno,

questo è il primo numero de **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it) dedicata all'universo della protezione civile e a tutte le tematiche correlate, dall'ambiente al riscaldamento globale, dalla prevenzione alle emergenze. La riceverai due volte a settimana, il martedì e il venerdì mattina, e al suo interno troverai le principali notizie, interviste, analisi e opinioni pubblicate su quotidiani, riviste, siti istituzionali e giornali online sui temi a noi (e a te) più cari. Se vuoi annullare l'iscrizione, puoi farlo in qualsiasi momento (vedi link nel piè di pagina qui sotto). Se preferisci ricevere la newsletter su un'e-mail alternativa, clicca su [rispondi](#) e ce ne occuperemo. Ovviamente, attendiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti.

 *Luca Calzolari, direttore de IlGiornaledellaProtezioneCivile.it vi racconta [in questo video](#) cosa troverete nella nostra nuova newsletter.*

Quelle appena trascorse sono state due settimane fondamentali per l'universo della protezione civile: alla Cop26 è stato raggiunto [un accordo](#) sul clima, Anci e Dipartimento della Protezione Civile hanno testato la colonna mobile degli enti locali e il decreto legge per il contrasto agli incendi boschivi è stato convertito in legge, giusto per citare alcune delle notizie principali. Prima di entrare nel dettaglio, però, ci teniamo a specificare perché abbiamo deciso di dedicare sempre più spazio qui, come sul nostro giornale, ai temi legati alla crisi climatica pur occupandoci di protezione civile. I due temi sono molto più connessi di quanto si possa immaginare. L'emergenza climatica che stiamo vivendo è destinata a mettere sempre di più a dura prova il sistema di Protezione Civile. Anche in Italia, come nel resto del mondo, fenomeni meteo estremi ad essa connessi sono stati registrati con sempre maggiore frequenza nel corso degli ultimi decenni (in particolare in autunno come si legge in [questo documento](#) del Dipartimento della Protezione Civile). Crediamo dunque che parlare della crisi climatica sia fondamentale per un'efficace comunicazione del rischio (se volete approfondire, [in questa riflessione](#) la biologa e scrittrice Simona Re spiega bene il perché).

Ma adesso iniziamo!

COP26

Dall'appuntamento di Glasgow ci si aspettavano risposte importanti per limitare il riscaldamento globale ed evitare gli scenari peggiori dell'evoluzione della crisi climatica, come previsti dall'[ultimo rapporto](#) dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) dell'ONU. Possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati raggiunti? [Sì e no.](#)

Passi avanti

Il primo obiettivo della Cop26 era aumentare gli impegni ufficiali dei paesi per la riduzione delle emissioni di CO2 fino a limitare il riscaldamento a +1.5 gradi alla fine del secolo. Ci siamo riusciti? Non proprio, ma sono stati fatti dei passi avanti e, seppur appesa a un filo, resta la speranza di raggiungere il traguardo nei prossimi vertici. Per fare un po' di ordine possiamo sintetizzare così: con le attuali politiche avremmo un incremento di 2,7° C a fine secolo che scenderebbe a 2,4°C grazie agli impegni già decisi per il 2030; +1.8°C è l'aumento cui andremmo incontro grazie agli impegni di neutralità climatica annunciati per il 2050-2070 (in questo pesa molto l'annuncio fatto dall'India a Glasgow). Ovviamente, è importante che [alle parole corrispondano le azioni](#). E che agli annunci - come [quello di Stati Uniti e Cina](#) che si sono detti pronti a lavorare insieme per contrastare la crisi climatica - corrispondano a reali intenzioni.

Il compromesso

Nel testo, [su pressione di Cina e India](#), è stato sostituito l'impegno a una "eliminazione graduale" dal carbone per la produzione energetica con quello di una "riduzione graduale". Però, bisogna sottolineare come, per la prima volta, è stato usato un linguaggio che chiede ai paesi di ridurre la loro dipendenza dal carbone e i sussidi ai combustibili fossili.

Niente di nuovo

Un punto sul quale, invece, non ci sono stati progressi riguarda la finanza climatica. Tra gli obiettivi della conferenza c'era anche quello di mantenere una promessa fatta molti anni fa: dare 100 miliardi all'anno ai paesi in via di sviluppo per azioni di adattamento alla crisi climatica. Questo traguardo doveva essere raggiunto entro il 2020, ma ancora non ci siamo arrivati. A Glasgow, addirittura, la richiesta era di incrementare questi fondi prevedendo anche dei risarcimenti ai paesi che hanno subito gli effetti dei cambiamenti climatici senza esserne responsabili. È stato [un fallimento](#).

Per approfondire:

- A Glasgow il cambio di passo è stato evidente ([Internazionale](#))
 - Era impensabile fare una rivoluzione epocale alla Cop26, dice il ministro Cingolani ([Linkiesta](#))
 - Cop26 e accordi sulla deforestazione: "Il diavolo è nei dettagli" ([Il Bo Live](#)).
 - Il ruolo delle rinnovabili nella transizione energetica al 2050 ([Valigia Blu](#)).
 - Le donne pagano un prezzo più alto per la crisi del clima ([Wired](#)).
 - Senza fare la guerra il clima si raffredda ([Il Manifesto](#)).
-

Pronti!

Una buona notizia arriva dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'Anci: [è nata](#) la Colonna Mobile degli enti locali che opererà nelle emergenze di protezione civile a supporto dei Comuni nelle attività volte al ritorno alla normalità. La neonata colonna mobile ha già svolto un'esercitazione a Parma dal 9 all'11 novembre. Il delegato alla protezione civile di Anci, Paolo Masetti, [ci ha spiegato](#) cosa comporta questa novità.

Il DL incendi è legge

L'8 novembre è stato convertito in legge il decreto per il contrasto degli incendi boschivi. Per capire quali novità sarebbero state introdotte dal decreto legge, approvato il 2 settembre dal Consiglio dei Ministri, [avevamo intervistato](#) Roberto Giarola, dell'Ufficio per il coordinamento dell'attività giuridica e legislativa e del contenzioso del Dipartimento di Protezione Civile. Il testo convertito in legge non differisce di molto rispetto a quanto già previsto, sono state giustamente effettuate alcune modifiche durante l'iter in Senato per venire incontro alle esigenze dei territori, spiega [Anci](#).

Per la montagna

L'11 novembre il Consiglio nazionale Uncem, con il presidente Marco Bussone, [ha incontrato](#), in call, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Un appuntamento per definire percorsi di interazione e collaborazioni [già sancite](#) dal protocollo tra Uncem e Dipartimento. Curcio ha presentato ai Sindaci alcune direzioni di lavoro chiedendo impegno e supporto, confermati dagli Amministratori presenti.

L'accordo

L'Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi, e il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il 3 novembre [hanno siglato](#) un Protocollo d'Intesa della durata di quattro anni, per rafforzare ulteriormente i rapporti di cooperazione e definire piani di emergenza specifici per ogni tipo di rischio con impatto sulla continuità dell'approvvigionamento energetico sul territorio nazionale.

Esercitazioni

Si è conclusa l'esercitazione nazionale dei [Vigili del fuoco](#) a Cerzeto, dove è stato simulato nelle giornate del 10 e 11 novembre l'intervento per un grosso evento sismico.

Il paradosso del clima

Brutte notizie arrivano invece dal nuovo rapporto di Ispra "Gli indicatori del clima in Italia nel 2020", pubblicato la scorsa settimana, che dipinge [un'immagine a tinte fosche](#) per il nostro Paese: caldo e siccità l'hanno fatta da padrone con eventi meteo estremi di particolare intensità nei mesi autunnali. E quest'anno non sembra andare meglio (basti pensare al ciclone che ha colpito la Sicilia a fine ottobre che ha addirittura rischiato di trasformarsi in un uragano, come [ci ha spiegato](#) Federico Grazzini, meteorologo dell'Arpae Emilia Romagna). Anche negli ultimi giorni ci sono stati nubifragi in [Sicilia occidentale](#) e in [Sardegna](#), mentre in Veneto si convive con la siccità, fa notare [Anbi](#), l'associazione nazionale bonifiche irrigazioni.

Salviamo i monumenti

C'è un aspetto delle alluvioni in Sicilia del quale si è parlato un po' meno. Oltre a tutto il resto, anche diversi monumenti sono finiti letteralmente sott'acqua. Francesco Finocchiaro, direttore del Dipartimento Nazionale di Architettura e Paesaggi di Archeoclub D'Italia ha lanciato [un appello](#): "Appare sempre più urgente costituire la Protezione Civile dei Beni Culturali e avviare nuove procedure per proteggere dalla calamità i nostri beni culturali". Andava in questa direzione il progetto ProCultHer, di cui vi abbiamo parlato [sul nostro giornale](#).

Sisma 2016

Il Commissario Straordinario alla Ricostruzione post sisma 2016, Giovanni Legnini, [ha scritto](#) ai sindaci di oltre 500 comuni nelle quattro regioni del cratere 2016, chiedendo di fare ogni sforzo per rintracciare i proprietari di circa 22 mila edifici censiti come inagibili dopo i terremoti del 2016 e 2017 che non hanno fatto domanda per i fondi pubblici per la ricostruzione e rischiano di perderli.

Dal territorio

In Umbria [è stato approvato](#) il nuovo sistema di allerta di protezione civile. Arpa Veneto [ha lanciato](#) online il sistema di monitoraggio sulle colate detritiche. Pur essendo ancora in fase sperimentale - riguarda solo un caso studio per ora -, è un primo passo per la creazione di uno strumento fondamentale per le azioni di protezione civile. Sulla scia di

quanto già si fa a livello nazionale attraverso “Io non rischio”, [a Modena](#) è partita la campagna d’informazione “La Protezione civile sei anche tu”, per aiutare la comunità locale ad affrontare e superare piccole e grandi emergenze.

Dal volontariato

Le delegazioni regionali della VAB (Vigilanza Antincendi Boschivo) si sono riunite a L'Aquila [per la prima volta](#) dalla loro costituzione.

Il ricordo del Polesine

Dal 23 ottobre 2021 al 31 gennaio 2022 a Rovigo, a [Palazzo Roncale](#), si può visitare la mostra “70 anni dopo. La Grande Alluvione“, curata da Francesco Jori, che racconta come la tragedia che colpì il Polesine nel ‘51 si ripercuota ancora oggi nel tessuto fisico, sociale ed economico locale.

Consigli di lettura

Vi segnaliamo [questa intervista](#) alla direttrice dell’Osservatorio Vesuviano-INGV Francesca Bianco.



Copyright © 2021 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **Indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)